

ISTITUTO INTERNAZIONALE SUPERIORE DI PEDAGOGIA E SCIENZE RELIGIOSE - TORINO

RIVISTA DI PEDAGOGIA E SCIENZE RELIGIOSE

ANNO IV

SETTEMBRE - DICEMBRE 1966

N. 3

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE — Spedizione in abbonamento postale (Gruppo IV)

INCORPORAZIONE DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI PEDAGOGIA E SCIENZE RELIGIOSE ALL'ISTITUTO SUPE- RIORE DI PEDAGOGIA DEL PONTIFICIO ATENEO SALESIANO

1. IL LABORIOSO CAMMINO

« Dio traccia la strada alle sue opere e, senza il legame di troppi piani umani, le porta a sviluppi impensati ».

Queste parole, pronunciate nella relazione del primo anno accademico dell'Istituto Internazionale di Pedagogia e Scienze Religiose, nell'ottobre 1955, segnarono davvero il passo al cammino aperto dalla Provvidenza all'Istituto.

Tali « sviluppi impensati » ci stanno oggi dinanzi come una realtà concreta, come punti di arrivo nè previsti, nè prevedibili.

Il laborioso cammino di poco più di un decennio, segna le tappe di questi mirabili sviluppi.

Nell'ottobre del 1954, questo Istituto sorgeva nella modesta forma di uno Studentato Pedagogico-catechistico.

Le idee programmatiche che l'animavano però, erano pregnanti di contenuto: dare « una completa formazione pedagogico-religiosa » che valesse

a) a porre un argine alla pedagogia naturalistica ed atea

b) a vincere « il più tremendo flagello dell'epoca nostra... l'ignoranza religiosa ».

Dettate dal suo grande ispiratore, il IV Successore di S. Giovanni Bosco, D. Pietro Ricaldone, spingevano su un cammino senza soste.

Le cronache dell'Istituto riportano l'embrionale abbozzo del piano di studi da cui si è partiti, piano limitato a un corso biennale e a un numero ristretto di discipline. L'orientamento però, è dall'inizio aperto da queste ampie direttrici: che gli insegnamenti ubbidiscano « ad un criterio di stretta unità operato dall'idea cattolica e salesiana », siano volti « a costruire coscienze e a formare mentalità aperte, sicure, disciplinate » e a preparare alla missione apostolica dell'Istituto nella Chiesa.

Nulla osta: Sac. Dott. GIUSEPPE ZAVATTARO, *Revis. Deleg.*
Imprimatur: Mons. FRANCESCO SANMARTINO *Vic. Gen.*

Sac. Dott. EUGENIO VALENTINI, *Direttore responsabile*

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 28 Dicembre 1962, n. 1560

L'iniziale programmazione, attraverso ripetute rielaborazioni, giunse, di anno in anno, a quella completezza e organicità che la elevavano al livello di veri e propri studi superiori.

La strutturazione e organizzazione della Scuola, oggetto di lungo studio e di molte sedute del Consiglio Direttivo, venivano fissate nella laboriosa stesura degli Statuti.

Le principali tappe di questo tangibile sviluppo si sono susseguite a breve distanza.

Al chiudersi del primo anno di vita dell'Istituto si passava da un curriculum biennale degli studi a un curriculum triennale, e veniva affiancata all'Istituto di Pedagogia, la Scuola Internazionale di Servizio Sociale.

Intanto la S. Congregazione dei Religiosi presso cui erano state inoltrate le pratiche per il riconoscimento, con il Decreto « Cum magnopere » del 31 gennaio 1956 approvata ad experimentum per un settennio la Scuola di Servizio Sociale e con l'altro, « Sacra Congregatio negotiis » del 13 giugno dello stesso anno, approvava l'Istituto di Pedagogia.

Raggiunte queste mete, si imponeva un'adeguazione sempre maggiore alle attese della Chiesa e si andò così strutturando in forma più organica e al tempo stesso più specializzata, l'una e l'altra Scuola.

La Scuola Internazionale di Servizio Sociale, nel 1957 venne portata a tre anni. L'Istituto di Pedagogia che nel 1958, raggiunse il curriculum quadriennale di studi, evolse anche la sua interna strutturazione passando da una impostazione generica di studi pedagogici, all'articolazione, nel secondo biennio, nei tre centri: il centro di Pedagogia, il centro di Psicologia e il centro di Catechetica, miranti a raggiungere le tre distinte specializzazioni di Orientatore Pedagogico, di Psicologo scolastico, di Dirigente di movimenti catechistici.

Nel gennaio 1963, constatato lo sviluppo e il funzionamento della Scuola Internazionale di Servizio Sociale, con un nuovo Decreto « Servitii Socialis Institutum » la S. Congregazione dei Religiosi l'approvava definitivamente.

Questa raggiunta organizzazione interna ed esterna, sospingeva ad un'altra ardita realizzazione: la fondazione di questa *Rivista di Pedagogia e Scienze Religiose*, quale organo ufficiale dell'Istituto, giunta ormai al suo quarto anno di vita e che ci ha permesso numerosi interscambi con riviste di alto livello culturale, nell'ambito degli studi filosofico-pedagogico-religiosi.

2. UN GRANDE PUNTO D'ARRIVO

Non si pensava quindi, che a continuare nel solco aperto, cercando di elevare sempre più il tono degli studi e di adeguarsi sempre meglio alle incalzanti esigenze dei tempi.

Ma a questo momento si fa palese l'intervento della Provvidenza, nella proposta di « incorporazione » all'Istituto Superiore di Pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano: un punto d'arrivo che era al di là di ogni nostra attesa.

Le lunghe e laboriose pratiche iniziate presso la S. Congregazione dei Seminari e delle Università nel dicembre del 1964, seguite con tanto interessamento dal Rev.mo Rettor Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano, Prof. D. Alfonso Stickler, ricevevano una prima conferma dalla S. Congregazione dei Seminari e delle Università, dopo la Congregazione plenaria del 4 giugno 1965 con l'approvazione « sub condizione » dell'incorporazione, nell'attesa della risposta degli Eminentissimi Cardinali ad alcuni quesiti. I gravi e impegnativi lavori del Concilio protraevano tali risposte e quindi l'emanazione del Decreto di incorporazione.

Questo, datato dal 31 gennaio 1966, usciva sotto gli auspici di San Giovanni Bosco e, nel suo testo autentico, si esprimeva così:

Sacra Congregatio de Seminariis et studiorum Universitatibus, attenta rogatione a Rectore Pontificii Athenaei Salesiani, nomine et auctoritate Supremi Moderatoris Societatis Sancti Francisci Salesii ac Maximae Antistitiae Filiarum ab Auxiliatrice Virgine Maria prompta, cum rationem studiorum perspexerit INSTITUTI INTERNAZIONALIS PAEDAGOGIAE SCIENTIARUMQUE RELIGIOSARUM necnon adnexae SCHOLAE INTERNATIONALIS SERVITII SOCIALIS — a quibus caedem Sorores Filiae ab Auxiliatrice Virgine Maria aliaeque Religiosae ac piaae adolescentes apostolatui catechistico atque paedagogico-sociologicis muneribus exercendis apparandae suscipiuntur — uberibus perpensis fructibus hucusque prolatis et iis qui arctiore vinculo cum memorato maximo Salesianorum studiorum domicilio proventuri sperantur, in Dei O.M. gloriam, Ecclesiae decus atque spiritualem temporalemque animarum proventum.

INSTITUTUM INTERNATIONALE PAEDAGOGIAE
SCIENTIARUMQUE RELIGIOSARUM

(cum adnexa SCHOLA INTERNATIONALI SERVITII SOCIALIS)

a.D. MCMLIV Augustae Taurinorum a Sororibus Salesianis conditum dieque XIII m. iunii a.D. MCMLVI a Sacra Congregatione de Religiosis recognitum et approbatum,

INSTITUTO SUPERIORI PAEDAGOGIAE
PONTIFICII ATHENAEI SALESIANI

hoc Decreto incorporat atque incorporatum declarat, adeo ut eadem exinde illi sint Auctoritates Academicæ quæ in Instituto Superiore Paedagogiae vigent; cuius studiorum curriculum sex annos complectatur, quorum priores duo institutioni theologico-philosophicæ alumnarum addicantur, quattuor vero sequentes eidem efformationi eidemque methodo quibus quadrienne curriculum Instituti Superioris Paedagogiae consulit; facta Instituto Superiori Paedagogiae potestate alumnabus Instituti Internationalis Paedagogiae Scientiarumque Religiosarum gradus academicos Philosophiæ-Paedagogiæ ac cetera sua diplomata conferendi iisdem prorsus conditionibus quibus alumnis suis confert; ad amussim servatis normis ac praescriptionibus Apostolicæ Constitutionis « Deus scientiarum Dominus » adnexarumque Ordinationum atque Statutorum tum generalium Pontificii Athenaei Salesiani tum peculiarium Instituti Superioris Paedagogiæ et propriorum Instituti incorporati ab hac eadem S. Congregatione approbatorum. Servatis ceteris de iure servandis, contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romæ, ex aedibus Sacrae Congregationis, die XXXI m. januarii, in Festo S. Joannis Bosco, Conf., a. D. MCMLXVI.

PRAEFECTUS

F.to Joseph Cardinal Pizzardo

A SECRETIS

F.to Dino Staffa

Le parole con cui il Decreto si introduce sono un chiaro riconoscimento degli sforzi compiuti per raggiungere un ordinamento di studi tale da poter essere assunto alla più alta e perfetta forma giuridica di affiancamento ad un istituto accademico, l'incorporazione.

Ciò torna di grande incoraggiamento ad assumere col massimo senso di responsabilità i non piccoli impegni soprattutto sul piano scientifico, che una tale forma di inserimento accademico comporta di fronte alla Chiesa e al Pontificio Ateneo Salesiano, nella fiducia di realizzare le altre attese espresse nel Decreto: « Valutati i copiosi frutti finora ottenuti » la Chiesa spera che molto maggiori ne « verranno dal più stretto vincolo con la ricordata suprema sede degli studi salesiani, a gloria di Dio, ornamento della Chiesa e bene spirituale e temporale delle anime ».

3. IMPEGNI E TRAGUARDI

Vi sono impegni e impegni. Il primo, immediato e concreto, nasce dal fatto stesso dell'incorporazione: l'adeguamento alla « ratio studiorum » dell'Istituto Superiore di Pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano, con il « previsto adattamento dei programmi di studio e di ricerca » rispondenti alla particolare fisionomia di un Istituto femminile; e la

applicazione degli « Statuti » approvati, per un quinquennio « ad experimentum », dalla S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi.

Tale impegno trae con sé quello di una sempre più adeguata e qualificata specializzazione dei Docenti, di una scelta accurata delle alunne, di un incremento più largo e specializzato della Biblioteca.

Ma l'impegno-base è sempre quello di rispondere alla qualifica di un istituto universitario e di un istituto universitario cattolico.

Lo Newmann in « The Idea of a University » affermava infatti che una università cattolica deve « in primo luogo rispondere pienamente all'idea di una università », porsi cioè, al livello di veri e propri studi universitari, caratterizzati dalla scientificità della ricerca, dalla profondità del sapere, dall'unità della cultura.

Una università poi è cattolica non per il semplice fatto di essere una università di istituzione ecclesiastica, ciò, caso mai, la impegna ad esserlo, ancor più integralmente.

Affermava proprio recentemente il P. N. Luyten in « Pourquoi une Université catholique? »: « Le caractère catholique d'une université n'est pas déterminé en premier lieu par un rattachement de nature institutionnelle à la hiérarchie ecclésiastique. Ce qui est décisif ici, c'est qu'une vue du monde inspirée par la foi catholique soit la conception de base qui fonde et sous-tend tout l'édifice universitaire » (1).

La cattolicità non esige che le singole scienze rinuncino ai propri metodi ma che li esercitino alla luce della verità e che tutte apportino il proprio contributo a una visione unitaria della realtà totale, armonizzata dalla luce della fede. Questa sola può, particolarmente di fronte al problema dell'uomo, oggetto specifico delle scienze pedagogiche, darcene una visione autentica perchè integrale, sia dal punto di vista essenziale, che storico.

Trattandosi poi di un istituto universitario femminile è ovvio che si impegni a darsi una sua fisionomia. Non c'è, è vero, un sapere femminile e un sapere maschile, ma ci sono problemi nell'ambito scientifico squisitamente di interesse femminile e ci sono modi e metodi di ricerca più adeguati allo spirito e alla mentalità della donna e soprattutto, c'è un

(1) Recherche et culture, Tâche d'une Université catholique, Ed. Universitaire, Fribourg, Suisse, pag. 13.

campo di applicazione nel piano psico-pedagogico nettamente distinto. Bisognerà tenere conto di tutto questo e aprire all'Istituto la possibilità di una affermazione specifica sotto questo aspetto, sviluppando orientamenti e ricerche su di un piano storico, psicologico e pedagogico, che portino un valido contributo sia alla speculazione scientifica intorno ai problemi pedagogici, sia all'applicazione in campo educativo-femminile.

Ciò varrà, lo speriamo, a fare del nostro Istituto Internazionale di Pedagogia e Scienze Religiose veramente un attivo complemento dell'Istituto Superiore di Pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano, realizzante quegli apporti, che più specificamente gli competono.

Si verificherà così l'auspicata « cooperazione » e « collaborazione » tanto sottolineata dalla Dichiarazione conciliare sull'educazione cristiana, e si realizzerà il voto conclusivo della medesima:

« Da questo maggiore coordinamento e da questo lavoro fatto insieme si raccoglieranno i migliori frutti specialmente nell'ambito degli Istituti accademici ». (Gr. Ed., 12).

L. DALCERRI